

#ALLACOSTITUZIONE

GLI IDONEI FANNO CAUSA AL GOVERNO

Dopo essere scesi in piazza durante le giornate dell'11 e del 18 dicembre 2018, unitamente al Sindacato USB, **affinché il Governo e il Parlamento prorogassero tutte le graduatorie di concorso vigenti alla data del 31/12/2018**, è stata varata la legge 30/12/2018, n. 145, al cui articolo 1, comma 362¹, è disposta la proroga, **fino al 30 settembre 2019**, di una sola parte delle graduatorie in scadenza alla fine dell'anno. Non tutte, quindi, come sarebbe stato logico e legittimo. E come se non bastasse, siffatta "proroga" rimane tarpata dal successivo comma 399² che prevede il cosiddetto

¹ **LEGGE 30/12/2018, n. 145** (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) - **Articolo 1, comma 362.**

"Al fine di ripristinare gradualmente la durata triennale della validità delle graduatorie dei concorsi di accesso al pubblico impiego, fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali, la validità delle graduatorie approvate dal 1° gennaio 2010 è estesa nei limiti temporali di seguito indicati: **a) la validità delle graduatorie approvate dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2013 è prorogata al 30 settembre 2019** ed esse possono essere utilizzate esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni: 1) frequenza obbligatoria da parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie di corsi di formazione e aggiornamento organizzati da ciascuna amministrazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed economicità e utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente; 2) superamento, da parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie, di un apposito esame-colloquio diretto a verificarne la perdurante idoneità; b) la validità delle graduatorie approvate nell'anno 2014 è estesa fino al 30 settembre 2019; c) la validità delle graduatorie approvate nell'anno 2015 è estesa fino al 31 marzo 2020; d) la validità delle graduatorie approvate nell'anno 2016 è estesa fino al 30 settembre 2020; e) la validità delle graduatorie approvate nell'anno 2017 è estesa fino al 31 marzo 2021; f) la validità delle graduatorie approvate nell'anno 2018 è estesa fino al 31 dicembre 2021; g) la validità delle graduatorie che saranno approvate a partire dal 1° gennaio 2019 ha durata triennale, ai sensi dell'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, decorrente dalla data di approvazione di ciascuna graduatoria".

² **LEGGE 30/12/2018, n. 145** (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) - **Articolo 1, comma 399.**

“blocco delle assunzioni” fino al 15/11/2019. Tutto questo, a nostro giudizio, realizza una illecita beffa ai danni dei diretti interessati e di tutto il pubblico impiego ed una violazione costituzionale che ci impegneremo a far dichiarare.

Siamo consapevoli degli ostacoli che potremmo incontrare sul nostro percorso, anche di natura ideologica, ma siamo convinti che una tale ingiustizia non debba essere accettata. Oggi i cittadini, sempre più consapevoli, chiedono a gran voce una Pubblica Amministrazione efficiente e performante, capace di offrire servizi di alto livello; ma questo è realizzabile solamente con Personale proveniente da un regolare concorso pubblico, in grado di agire autonomamente con trasparenza e terzietà. Lo scopo principale della nostra azione è, infatti, quello di arrestare un sistema a forte trazione clientelare, che crea soggezione nel pubblico impiego e indebolimento delle istituzioni con un conseguente calo di fiducia della pubblica opinione nei confronti dello Stato.

Si tratta, quindi, di un'operazione che è destinata a predisporre i primi interventi, immediati e finalizzati al ripristino della legalità nella P.A. mediante l'utilizzo di capitale umano, già operativo e immediatamente utilizzabile senza dover attendere i tempi tecnici di nuove procedure concorsuali e senza doverne sostenere i costi.

Il merito e la preparazione non invecchiano, e quindi non si deve confondere la preparazione con l'aggiornamento professionale che è una attività indispensabile per chiunque ambisca ad entrare nel mondo del lavoro pubblico o sia già al suo interno. Il capitale umano deve essere tesaurizzato e non cestinato, anche al fine di gestire con gradualità e coerenza il fisiologico ricambio generazionale in atto.

“Per l'anno 2019, la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri, gli enti pubblici non economici e le agenzie fiscali, in relazione alle ordinarie facoltà assunzionali riferite al predetto anno, non possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato con decorrenza giuridica ed economica anteriore al 15 novembre 2019. Per le università la disposizione di cui al periodo precedente si applica con riferimento al 1° dicembre 2019 relativamente alle ordinarie facoltà assunzionali dello stesso anno. Sono fatti salvi gli inquadramenti al ruolo di professore associato ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che possono essere disposti nel corso dell'anno 2019 al termine del contratto come ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della stessa legge”.

Solo una P.A. che rispetta le leggi realizza lo scopo per la quale essa è prevista nella Costituzione.

Per far questo DIRPUBBLICA, unitamente al “*Comitato Nazionale XXVII Ottobre*”, ricorre alla Costituzione, ai suoi principi ed ai suoi valori e lancia una sottoscrizione speciale destinata a finanziare l’ingresso di una questione di legittimità costituzionale, attraverso un’azione di accertamento in sede giurisdizionale dinanzi al giudice amministrativo. Ciò al fine di far accertare la perdurante validità delle graduatorie: infatti, la loro scadenza, a seguito di successive proroghe, era prevista per il 31/12/2018 e non è stata ulteriormente prorogata dalla legge n. 145 del 2018. I promotori di questa azione intendono ottenere una declaratoria di illegittimità costituzionale dell’art. 1, comma 362, della citata legge 145/18, nella parte in cui: *A)* prevede l’estensione della validità delle graduatorie solo per quelle approvate dal 01/01/2010, con esclusione di quelle approvate in precedenza e prorogate di volta in volta fino al 31/12/2018; *B)* prevede un diverso regime di proroga a seconda della data di approvazione delle graduatorie.

A tal fine, sarà richiesto al Giudice Amministrativo di rimettere la sollevata questione di illegittimità alla Corte costituzionale.

A tale ultimo riguardo è stato predisposto apposito regolamento scaricabile sul sito www.dirpubblica.it e sulla pagina FB del Comitato Nazionale XXVII Ottobre.